

Foto di Andrea Sabbadini



Il presidio davanti alla sede dell'Istat

**L'Istat dribbla la polemica
«Nessuna pressione»**

L'Istat nega che ci siano state pressioni politiche da parte del governo nella vicenda dell'esternalizzazione della raccolta dati nell'indagine sulle Forze lavoro. Il direttore generale Giovanni Fontanarosa dice: «Un'esagerazione dei sindacati. Si tratta semplicemente di un problema di natura tecnica».

te Renato Brunetta, non ha battuto ciglio davanti alla decisione del Consiglio dell'Istat di precedere alla gara d'appalto indetta nell'ottobre del 2008. O meglio, Brunetta ha dato all'Istat sei mesi di tempo per risolvere la questione dei precari che si trascinava dal 2005, da quando cioè finita la sperimentazione di 3 anni, i 317 erano rimasti senza copertura normativa. «Siamo illegali, l'Istat non ci può tenere come co.co.co», chiarisce Federica Sorba. Che continua: «Prima il ministro Brunetta si era opposto alla nostra assunzione, poi il suo capo dipartimento ha incalzato l'Istat a trovare una soluzione. Ma sono rimaste parole». In pratica l'esecutivo ha lasciato fare. «Del resto questo gover-

**«Praticamente illegali»
Federica Sorba: «Siamo
illegali, non abbiamo
copertura normativa»**

no non nasconde di voler passare ai privati quanti più servizi possibile. È la sua filosofia», afferma Donatella Andreani, arrivata da Varese.

Dall'Istat negano che ci siano state pressioni politiche e difendono la scelta fatta «in base a principi di autonomia e indipendenza scientifica» e secondo «vincoli normativi oltre che di bilancio». Inoltre è «prassi consolidata» far svolgere pezzi di lavoro all'esterno. Come dire, che vuoi che sia! ma la statistica non è un bene co-

**«Chi studiava i disoccupati
resta senza lavoro»**

«Ironia della sorte. Anche chi calcolava il tasso di disoccupazione rischia di rimanere disoccupato. ... Risultato: 317 precari dell'Istat - che per 7 anni, con un bel contratto co.co.co, hanno scandagliato l'universo disoccupazione - rischiano di trovarsi pure loro in mezzo a una strada». (Dal blog di Reset)

mune? Così pare. Intanto però la "rete" per la rilevazione delle forze lavoro passa a Pagnoncelli che ha vinto l'appalto offrendo 15,3 milioni più Iva per due anni (base d'asta 16,5 milioni). «L'Istat fornirà all'Ipsos i computer in comodato d'uso, il software elaborato dall'Istituto, il campione delle famiglie, l'agibilità degli uffici regionali e si stanno liberando due stanze anche qui a Roma. In più gli diamo la nostra conoscenza e la nostra formazione», raccontano i rilevatori. Che da precari pubblici diventeranno precari privati, con un contratto di un anno anche se l'appalto è di due. «In questa operazione non c'è risparmio di spesa - fa notare Stocchi - abbiamo calcolato che il passaggio all'Ipsos costa il 30% in più». Giovanni Fontanarosa fornisce altre cifre: «I 317 co.co.co ci costavano 9 milioni l'anno più i costi indiretti». Ma i lavoratori insistono: «Non si risparmia e la qualità del nostro lavoro è riconosciuta anche in Europa. Perché allora? Resta un motivo, politico», afferma Aldo. È anche la posizione di Flc-Cgil: «Stiamo parlando dell'Istituto nazionale di statistica che attraverso le sue indagini determina le grandi scelte del paese e gli indirizzi in materia di politica economica e sociale - afferma il segretario Mimmo Pantaleo -. Per questo si deve garantire la sua indipendenza».

**Centro congressi
Principe di Piemonte
Viale Marconi, 130**

**Il federalismo
alla prova dei fatti**

**VIII appuntamento annuale sulla finanza territoriale
Viareggio - 1 e 2 ottobre 2009**

**associazione autonomie locali
legautonomie**

Comune di Viareggio

Convegno plenario
Giovedì, 1 ottobre 10,00 - 13,30
Gli interventi delle regioni e degli enti locali per fronteggiare la crisi e rilanciare lo sviluppo.
Giovedì, 1 ottobre 15,00 - 18,30
La carta delle autonomie, la riforma dell'ordinamento e le funzioni fondamentali.
Venerdì, 2 ottobre 9,30 - 13,30
La Legge finanziaria per il 2010. Nuovo patto di stabilità e bilanci degli enti locali.

Seminari tematici
Giovedì, 1 ottobre 15,00 - 18,30
• Il rilancio dell'edilizia tra leggi regionali e autonomie locali
• Gli strumenti derivati e gli enti locali: criticità, rischi e opportunità
Venerdì, 2 ottobre 9,30 - 13,30
• La legislazione statale, normativa regionale e autonomie locali dopo la riforma della legge n. 241/90 (l. 18 giugno 2009, n. 69)

Informazioni Legautonomie
telefono 06.6976601 - fax 06.6991417
convegni@legautonomie.it - www.legautonomie.it